

EDITORIALE

Gesù in prima pagina? Neanche un rigo!

C'è un indice infallibile di laicità (o di laicizzazione di una società): la lettura delle prime pagine dei quotidiani. Prendi il caso dell'Italia, il Paese dei giornalisti laici che riservano fiumi di inchiostro per Francesco, il Papa che piace a tutti o quasi. Nel giorno della Pasqua, della risurrezione di Gesù, nel cui nome ben oltre un miliardo di donne e di uomini in ogni angolo della Terra si fermano a pregare e a invocare in suo nome la pace, neanche un rigo.

Con qualche lodevole eccezione, come il quotidiano della Confindustria, che si affida alla penna di un vescovo ispirato. Su tutte le prime pagine, però, campeggia l'indicazione: portare di un'ora in avanti le lancette dell'orologio. Informazione di servizio e perciò necessaria. Per carità, nulla da eccepire. Siamo del mestiere anche noi. E guai a bucare una notizia del genere. Ma cosa volete che sia dinanzi alla memoria di un uomo che morendo sulla Croce ha salvato l'umanità intera dal peccato e ancora oggi proprio dalla sua croce ci richiama alla responsabilità nei confronti di tutti gli uomini e di tutte le donne che soffrono per l'ingiustizia?

Abbiamo ancora inciso nel cuore e nelle orecchie l'eco della preghiera di Papa Francesco che al termine della Via Crucis al Colosseo ha saputo e voluto vedere nella Croce di Cristo tutto il dolore dell'umanità di oggi. Senza retorica, senza indulgenze politicamente corrette. Ventinove invocazioni che proprio nel giorno di Pasqua, nel giorno della risurrezione di Cristo, trovano la loro giustificazione e la loro speranza. Perché è la risurrezione la risposta a quei dolori e a quegli strazi indicibili. A quella montagna di sofferenze che accompagna l'umanità che non vive nell'emisfero dell'opulenza e delle false libertà.

Ed è singolare, rileggendo le 29 invocazioni di Papa Francesco, imbattersi in quella più scomoda per le orecchie laiciste e su cui si è allegramente sorvolato. Ha detto il Papa: "O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganismi laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato".

Ecco, un bel modo di non escludere la Croce dalla vita pubblica, sarebbe stato quello di parlare e di scrivere di Gesù di Nazareth. E di ricordarlo laicamente. Di non occuparsi per un giorno del Vaticano e delle sue riforme ineludibili, della pedofilia dei preti, delle diocesi in difficoltà economica, di Vatileaks e dei suoi personaggi sospesi fra la spy story e le mandrakate, dei preti infedeli e degli scandali di periferia, dei presunti cambi di dottrina e delle acrobazie pastorali. Sì un giorno dedicato alla vittoria della croce, magari solo poche righe in prima pagina, per ricordare che i cristiani hanno pregato per accogliere il Salvatore e Signore Gesù Cristo.

Niente di tutto questo. E allora ci è passato per la mente un cattivo pensiero: metti che un musulmano radicalizzato, di quelli che interpretano la religione del profeta come un programma politico-ideologico e non come una via per la salvezza e la purificazione abbia letto ieri la prime pagine di uno dei più grandi quotidiani italiani... Chi sarebbe in grado di convincerlo che questo Paese non è un terreno di conquista per il suo islam violento, anche a colpi di bombe e in nome delle Guerra santa? Se un tale Gesù Cristo non ha trovato traccia da nessuna parte... Se la Pasqua, la festa dei cristiani, è tutta e solo un fatto strettamente privato... Se gli stessi cristiani la declinano, sarà solo una formalità riempire quel vuoto di senso religioso. Certo, con le loro maniere forti (per usare un eufemismo). Insomma, come il marziano a Roma di Ennio Flaiano, cosa riescono a capire della nostra religione privata, quei fanatici che uccidono in nome dell'islam? Di sicuro, non lo capirebbero dalla prime pagine dei quotidiani e forse neppure da quelle interne, spesso ricolme di discredito per chi crede nella Croce, pur senza essere un crociato.

Fossi un giornalista laico, magari anche laicista, anche solo per fare un dispetto a chi uccide in nome della religione, avrei scritto di Gesù e della sua storia infinita.

Domenico Delle Foglie

ENNA

All'assemblea dei circoli del PD Crisafulli annuncia la sua determinazione a restare nel partito

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

I progetti dell'Amministrazione da realizzare con i fondi delle compensazioni ENI

di Liliana Blanco

3

DIOCESI

"La fede si trasmette con la testimonianza della fraternità". L'omelia del vescovo per la Messa Crismale

di Giuseppe Rabita

5

Il disprezzo dei piccoli è sfregio fatto a Dio



Immagini degli atti vandalici e intimidatori perpetrati ai danni del bene confiscato prima e dopo l'inaugurazione

Sono le parole di mons. Gisana a commento dell'atto vandalico perpetrato a Niscemi alla casa destinata ai disabili.

Un incendio di origine dolosa, verificatosi la notte di Pasqua, ha bruciato una delle porte dell'immobile confiscato alla mafia di contrada Vituso, a Niscemi, consegnato all'associazione "Genitori di diversamente abili" in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie e di cui avevamo dato notizia nella prima pagina del nostro giornale lo scorso 27

marzo. Il gesto è stato subito condannato, da tutta la società civile, religiosa, dalle associazioni e anche dalle diverse forze politiche che con diversi comunicati stampa hanno fortemente deprecato il vile gesto. Il vescovo mons. Gisana, appresa la notizia ha condannato il gesto con una nota affidata al nostro giornale e diffusa poi alla stampa: Esprimo la mia indignazione nei confronti di coloro che hanno compiuto

questo gesto insano. Ciò dimostra una grave insensibilità non soltanto nei confronti di una cittadinanza che vuole liberarsi dalle subdole spire del male mafioso: i tanti cittadini, numerosissimi, che intendono vivere nella giustizia e nella legalità; ma soprattutto nei confronti di coloro che rappresentano, per una città, quella frangia di bene che sollecita un autentico senso di rinascita. Mi preoccupa la mancata apertura

verso chi vive la disabilità. Si tratta di un atteggiamento che inquieta, perché lascia intravedere l'apparente trionfo del male sul bene. Chi ha commesso quest'atto, al di là della sua matrice, è invitato a riflettere certo sul male che ha provocato, ma soprattutto sul fatto che sta perdendo la sua identità umana. Un gesto che procura male è deplorato in se stesso;

continua a pag. 2...

METER Una settimana di manifestazioni che culmineranno il 1° maggio in Piazza San Pietro

Fanciulli alzatevi, tema della XX Giornata

«Fanciulli, alzatevi!», 20 anni di lotta - L'indifferenza ti rende complice. È questo il tema della XX Giornata Bambini Vittime (GBV) contro la violenza, lo sfruttamento e l'indifferenza e la pedofilia organizzata dall'associazione Meter di don Fortunato Di Noto che culminerà il 1° maggio a Roma, in piazza San Pietro con Papa Francesco.

Di che cosa si tratta - Un appuntamento iniziato nel 1995, che è stato apripista in Italia e nel mondo nell'impegno a tutela dell'infanzia contro la pedofilia e che vede il coinvolgimento delle più alte cariche dello Stato nel sostenere e patrocinare la Giornata insieme a numerose realtà ecclesiali che, attraverso i loro vescovi e le tante parrocchie in Italia e nel mondo, in quel giorno eleveranno una preghiera preparata per l'occasione: «In questa XX Giornata per i bambini vittime della violenza affidiamo al Signore tutti i piccoli che soffrono a causa di una cultura che non ama la vita e per essi preghiamo».

Si celebra in Italia, estero e a san Pietro col Papa - le sedi Meter, presenti in diverse città italiane, e i referenti all'estero, numerose parrocchie, movimenti e associazioni

laiche e religiose sono impegnati a promuovere annualmente la GBV dal 25 aprile alla prima domenica di maggio attraverso due fondamentali momenti celebrativi: il primo commemorativo, con preghiere e riflessioni; il secondo dedicato ai bambini e alle famiglie grazie ad attività e incontri di riflessione e informazione. Il XX anniversario cade il 1° maggio e vedrà la partecipazione di Meter a piazza San Pietro per la recita del Regina Coeli di Papa Francesco. Saranno presenti volontari, famiglie che hanno avuto i loro figli abusati e i tanti che ce l'hanno fatta.

Don Fortunato Di Noto: «Invitiamo tutti a unirsi alla Giornata, a stare con noi a Piazza San Pietro, mi rivolgo ai romani, e a tutti coloro che hanno a cuore la vita dei bambini e che superano il clima dell'indifferenza che spesso sovrasta sulle situazioni drammatiche in cui versano i bambini».

Il sacerdote siciliano sottolinea come: «I bambini sono abusati da chiunque, non c'è una categoria sociale specifica. Vengono devastati nella loro intimità ed i loro corpi sono oggetto di traffico e mercato». Quindi: «Non possiamo tollerare questa assurda mercificazione che con Internet ha trovato

canali di diffusione inimmaginabile e lucrativa. Uniamoci e agiamo insieme per il bene dei piccoli», conclude.

XX DAY FOR CHILDREN VICTIMS
of violence, exploitation and indifference - against pedophilia

20 years of fight
to serve and protect children
INDIFFERENCE makes you guilty

WAKE UP CHILDREN, WAKE UP!

May 1st, 2016
Regina Coeli - Saint Peter's Square - Rome

TOLL FREE NUMBER
800 455 270

METER
dal parte dei Bambini
www.associazionemeter.org

ENNA L'ex senatore all'assemblea dei circoli provinciali del PD

Crisafulli, non me ne vado!

È atteso dal mese di ottobre, da quando, con un congresso provinciale in corso di svolgimento, bloccato per presunte irregolarità, la federazione del PD è stata commissariata. Da allora il commissario Ernesto Carbone, nominato dalla segreteria nazionale, a Enna non si è fatto né vedere né sentire, rinviando continuamente l'appuntamento a data da destinarsi con un partito in continua ebollizione. Chissà, a volte anche il silenzio è sia strategia!

Hanno un bel da fare l'ex senatore Mirello Crisafulli, i deputati Maria Greco e Mario Alloro e tutti i segretari di circolo che da mesi reclamano un intervento dei vertici regionali e nazionali. Renzi e i suoi non rispondono perché "l'ordine di scuderia", a quanto pare, è lasciare le cose come stanno, lasciare che il partito agonizzi tra scontri, lacerazioni e litigi tra crisafulliani, detentori del pacchetto di maggioranza del partito, e renziani, di cui molti provenienti da altre esperienze politiche e subito saliti sul carro



del vincitore ma mai inseriti negli organismi statutari. A nulla sono valse finora le assemblee del 27 gennaio scorso e quella provinciale dei circoli del 2 aprile. Il commissario Carbone ha sempre risposto "picche". Insomma, da ottobre ad oggi sono trascorsi oltre sei mesi e non si registra un solo passo in avanti. E ciò si protrarrà fino a quando, come ipotizzano alcuni renziani, l'ex senatore Crisafulli non verrà rottamato definitivamente.

"Se qualcuno pensa che io me ne vada dal Pd - è la risposta di Crisafulli - se lo può togliere dalla testa. Deve comprare tanto bicarbonato e mi dovrà sopportare ancora per tanto tempo. Non solo non me ne vado ma voglio esercitare ancora una posizione politica da una postazione diversa. Se vanno bene le cose su cui sto lavorando spero che ne abbia vantaggio anche la città

di Enna".

Posizione ferma ed energica quella di Crisafulli, che ha ribadito anche nell'assemblea provinciale dei circoli del 2 aprile. "Non saranno quattro corvacci di malaugurio - ha

affermato - a mutare la cultura del mio partito. Ho sentito che c'è chi vorrebbe aprire altri circoli (ndr i renziani): u Signiruzzu li accompagni, ni scrivimu tutti là e prendiamo la maggioranza anche di quei circoli e il problema è risolto". E ancora: "Noi siamo un partito che ha vissuto negli anni una grande capacità di espansione e ha saputo dare giudizi e valutazioni sulle vicende politiche del nostro territorio. Ci siamo contraddistinti e siamo stati elementi di attrazione, nonostante abbiamo dovuto combattere battaglie con chi riteneva potesse fare pesare il ruolo delle correnti e delle fazioni all'interno del partito".

L'assemblea provinciale dei circoli è stata anche l'occasione per Crisafulli di lanciare un allarme. "A me preoccupa il tentativo in atto di delegittimazione del gruppo dirigente". "Gruppo dirigente - ha

affermato - ampiamente legittimato dalla vostra presenza così numerosa che non si farà intimidire da chi manda messaggi che prenderà a calci". Il riferimento è a un dirigente dell'area renziana, talmente preso dalla foga che ricorda a Crisafulli "un condottiero della letteratura internazionale che cercava di vincere una battaglia e che poverino non si era accorto che a forza di combattere era già morto. Lo voglio dire a voce alta: non consentiremo a nessuno, tanto meno a chi dovrebbe garantire la regolarità della funzione del partito, di insultare e additare al pubblico ludibrio i nostri migliori dirigenti. E se mi permetterete, non consentiremo a nessuno che Fabio Venezia (ndr sindaco di Troina, che si era candidato alla segreteria provinciale attualmente sotto scorta) possa essere isolato agli occhi del Partito democratico".

Crisafulli ha quindi concluso chiedendo che, attraverso un "messaggio di compostezza e serenità, i segretari dei circoli si attivino per raccogliere le firme degli iscritti per dire: noi vogliamo il congresso; noi vogliamo che gli iscritti decidano delle sorti del Pd della provincia di Enna".

Giacomo Lisacchi

Il progetto 'Gelone' alla pinacoteca di Gela

Un importante incontro avente come oggetto il progetto cinematografico "Gelone" si è svolto a Gela il 31 marzo presso la Pinacoteca di Palazzo di Città. Presenti il vice sindaco Simone Siciliano e gli assessori Eugenio Catania e Francesco Salinitro, con alcuni potenziali partners, molti dei quali hanno espresso la loro determinazione a sostenere l'importante evento. Erano presenti l'arch. Salvatore Gueli, Sovrintendente ai Beni Culturali di Enna, il direttore del Museo archeologico



arch. Ennio Turco e il regista Gianni Virgadola, i quali hanno illustrato agli astanti i contenuti e le finalità del progetto.

Le riprese del film sul Tiranno più famoso della Sicilia greca si svolgeranno in buona parte a Gela, con un cast di interpreti di rilievo come Andrea Galata, Paola Sini, Michele Nicotra, Chiara De Caroli e l'attore iraniano Hamarz Vasfi. La città quindi diverrà per alcune settimane un set aperto, che potrà essere visitato anche dagli studenti durante le pause di lavora-

zione. Le altre location del film saranno Siracusa, Imera, e la splendida Valle dei Templi di Agrigento, Patrimonio riconosciuto dell'Umanità.

Intanto è stato annunciato in città l'arrivo dell'attrice Paola Sini, che nel lungometraggio interpreterà il ruolo della mitica Damarete, la munifica sposa di Gelone, ritenuta storicamente la "prima regina" esistita in Italia. "Gelone" come progetto nasce dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia. Il film sarà co-prodotto e distribuito dalla One Seven Movies.

*Miriam A. Virgadola**...segue dalla pagina 1 Il disprezzo dei piccoli è sfregio...*

ma quello che non scorge l'emergenza dei poveri, nella fattispecie i nostri amici diversamente abili, è risolutamente condannato. Non si capiscono ovviamente gli atteggiamenti di vendetta che disorientano il cammino di equità a favore della bellezza di una città; ma diventa oltremodo incomprensibile, allorché si palesa un'ottusità così cinica da non intendere il valore dell'accoglienza verso coloro che mostrano un bisogno. Questo gesto dissennato è dunque da biasimare, non dimenticando che il disprezzo dei piccoli è sfregio grave nei confronti di Dio. "Sono segnali preoccupanti, - ha detto don Lillo Buscemi - che indignano ma non ci scoraggiano nel portare avanti il bene da

fare; nonostante questi vili atti noi insistiamo sul bene da compiere e insieme a tutte le forze buone della città continuiamo ad impegnarci per trovare gli spazi adeguati per portare avanti il bene da compiere".

"Un gesto inqualificabile ed altamente vigliacco - secondo la Giunta comunale - perché eseguito a danno di una struttura che ospita i più deboli ed al quale occorre rispondere con il potenziamento di tutti i percorsi di legalità e trasparenza già intrapresi ed avviati dalle Amministrazioni comunali degli ultimi anni e che nessuno fermerà".

Carmelo Cosenza

Liberi consorzi, la Regione completi la riforma!

Un altro passo avanti per la legge che regola l'ente intermedio che sostituisce le vecchie province regionali. All'ARS si è conclusa la discussione del DDL 1070 sulle modifiche che il Consiglio dei Ministri ha chiesto alla Regione Siciliana in tema di gestione dei Liberi consorzi, DDL che ha in parte modificato la LR 15/15 ma, non la sostituisce in toto con la L 56/14 (Legge Del Rio). Cambia poco nella sostanza per i cittadini, i cambiamenti riguardano perlopiù il mondo politico-partitico. Sarà quindi possibile per i sindaci che hanno maturato meno di 18 mesi di mandato, potersi candidare alla guida dell'ente intermedio, le elezioni di secondo livello terranno conto del "peso" demografico dei comuni, perdurano i commissariamenti sino a settembre, resta confermata invece l'elezione di II livello per i sindaci metropolitani. "La cosa che viene taciuta e che invece noi riteniamo la più importante - ha commentato il Comitato per l'area di sviluppo di Gela tramite il portavoce Filippo Franzone - è il passaggio territoriale dei comuni di Gela e Niscemi, che dal Libero Consorzio di Caltanissetta hanno deciso di migrare alla Città Metropolitana di Catania, Piazza Armerina che dal Libero Consorzio di Enna ha deciso di migrare alla

Città Metropolitana di Catania e Licodia Eubea che, dalla Città Metropolitana di Catania ha deciso di migrare al Libero Consorzio di Ragusa. L'importanza sta nel fatto che queste comunità, sfidando le volontà di un Parlamento regionale 'conservatore' e contrario ad ogni forma di cambiamento, soprattutto se questo cambiamento influisce sulla suddivisione dei collegi elettorali, hanno nel più democratico dei modi, scelto di cambiare ente intermedio, superando le difficilissime prove poste dalle Leggi Regionali siciliane. Qualcuno sostiene che la riforma è conclusa. La riforma si conclude quando si applicano gli articoli delle Leggi vigenti, e qualcuno, in ambito regionale, appositamente non vuol tener conto di ciò che è già avvenuto e di quello che deve avvenire per completare la riforma. Restano tuttora nel limbo i 4 coraggiosi comuni che hanno scelto perché manca l'applicazione dell'Art. 44 comma 2 della LR 15/15: "Nell'ipotesi di variazione territoriale ai sensi del comma 1, il Governo della Regione presenta all'Assemblea regionale siciliana il disegno di legge che prevede le modifiche territoriali ai liberi Consorzi comunali ed alle Città metropolitane". Questo è ciò che completa la riforma.

L. B.

in Breve

A Catania il libro di Fausto Nigrelli

Lunedì 11 aprile pomeriggio presso l'aula magna del dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Catania, Uccio Barone, direttore del dipartimento, Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Pd e Renato D'Amico professore ordinario di Scienze dell'Amministrazione discuteranno attorno al libro "Si può fare. Riflessioni di un urbanista sindaco" scritto da Fausto Carmelo Nigrelli già sindaco di Piazza Armerina.

Toponomastica Niscemi

Il gruppo consiliare "Italia dei Valori" di Niscemi ha presentato in Consiglio Comunale una mozione per intitolare una strada cittadina all'imprenditore Francesco Pepi, ucciso nel 1989 per essersi rifiutato di sottoporsi al racket delle estorsioni, e un'altra strada "21 marzo", giornata dedicata da Libera a tutte le vittime innocenti delle mafie. Inoltre, lo stesso gruppo consiliare ha proposto di inserire nella toponomastica cittadina altre due intitolazioni: una via alla memoria dell'eroico soldato "Di Dio Cafiso Salvatore" e una via alle "Vittime dell'Olocausto".

della poesia

Maria Alberti

Nativa di Milazzo e residente a Barcellona P. G., docente di materie tecniche nella scuola media statale, appassionata di poesia, trae ispirazione soprattutto da temi religiosi e dal quotidiano. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Ha pubblicato Il volo di un'anima (2007), Dal deserto alla Grotta. Notte Santa (2009), A jaddina di cummari Rusina (2010), U mortu risuscitato (2010), Stasira così cu giunmu (2012), Quaerere Deum (Cercare Dio) nel 2015 con le edizioni ARS Vivendi e "La luce della vita" che ha ottenuto il rico-

noscimento di merito al Premio "Pietro Carrera". I versi dell'autrice - scrive Giuseppe Anania - si snocciolano come grani di rosario. Ogni verso è fluido e pregnante di palpiti, di tremori, di ansie, di inquietudini ma anche di speranze e di fiducie rafforzate dalla fede.

Padre

Benedici, Padre, il seme della vita
che con la polvere hai plasmato.

Rivestilo di umiltà e donagli di vivere

la pienezza dell'amore nel dono
prezioso della pace.

Benedici il fuoco e le faville
che scoppiettano giulive e d'aurea danza
indorano di chiara luce.

Benedici l'acqua che sgorga felice
di detergere il mondo e dissetare la terra
per poi scorrere gioiosa verso il mare.

Benedici, Padre, il vento che scuote
le fronde e spazza via ogni cosa,
la brezza mattutina tinta di rosa

e d'argentea brina.

Benedici il silenzio,
sede d'Eterna Sapienza
che nella quiete l'animo risana
e di Luce lo Spirito rischiera.

Padre, Padre, benedici la nostra
madre terra,
culla che accoglie il riposo del domani,
il sole, le stelle, il firmamento,
tutte le cose che hai creato, per rendere
gloria a Te e al Figlio Tuo che si è donato.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENI Saranno realizzati con i fondi delle compensazioni

10 progetti per Gela

Arrivano le somme delle compensazioni Eni e comincia il fermento. Riqualificazione urbana, spazi aggregativi e riqualificazione della portualità territoriale sono le tra macroaree per le quali verranno utilizzati i fondi. L'assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Gela, Simone Siciliano, ha illustrato in conferenza dei capigruppo le proposte dell'amministrazione comunale sull'utilizzo dei fondi di compensazione dell'Eni. Dieci progetti nati dalle direttrici del protocollo del 2014, per le tre macro aree. "La logica degli interventi - ha spiegato Siciliano - è volta a coadiuvare lo sviluppo dell'attività fronte-mare incentivando il recupero funzionale da un lato, e la nascita, dall'altro, delle appendici portuali di carattere turistico ed industriale sul Mediterraneo, fondendo, attraverso interventi strutturali le due

sorgenti di ricchezza del territorio geleso quali le spiagge dorate e la bellezza del centro storico federiciano".

Tra le nuove opere previste spiccano l'Ostello della Gioventù, l'impianto per irrigare le campagne gelesi con le acque reflue urbane depurate ed il completamento del lungomare ad est del pontile. Saranno invece recuperate l'ex dogana e la vecchia casa albergo di Macchitella, mentre un ripristino funzionale sarà riservato al parcheggio Arena ed al porto rifugio. Quest'ultima opera, dopo il dragaggio il cui progetto è in corso di definizione da parte della Protezione Civile, avrebbe già attratto l'interesse di Malta per trarre marine che potrebbero collegare l'isola-Stato con itinerari turistici della Sicilia greco-romana. Per il porto industriale invece, l'amministrazione Messinese vuole destinare una parte dei fon-

di compensativi agli studi pre-progettuali di fattibilità richiesti da vari ministeri in ordine ai benefici economici delle nuove attività. Attenzione è stata riservata anche all'oratorio salesiano con un investimento per restaurare gli storici locali. Infine si pensa anche alla riqualificazione del parco dell'illuminazione pubblica urbana, composto da circa 1.030 corpi illuminanti. In questo caso, il costo degli interventi oscillerebbe tra i 2 e i 6 milioni di euro, a seconda della tecnologia da utilizzare, con un rientro dell'investimento da risparmi sui consumi in circa 3 anni.

"Questo primo confronto con i consiglieri comunali, che in passato non si era registrato nonostante varie richieste - ha commentato il sindaco Domenico Messinese - testimonia come sul futuro infrastrutturale della città anche il civico consesso

debba essere coinvolto". "Abbiamo volutamente illustrato solo alcune opere, senza imbrigliare i 32 milioni previsti - ha spiegato il vice sindaco Siciliano - proprio perché sia dato spazio di progettualità anche al Consiglio comunale, portavoce eletto dalla cittadinanza, soprattutto di quella delle aree periferiche a cui saranno destinati somme per interventi di trasformazione urbana atti a rivitalizzare quartieri pensati come dormitorio che necessitano di interventi per migliorarne la vivibilità sociale".

La conferenza dei capigruppo, alla quale hanno preso parte anche gli assessori Salinitro e Di Francesco, oltre al sindaco e al suo vice, ha deciso che alla materia venga dedicato un Consiglio Comunale monotematico.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Allarme dipendenze

Faccio sempre una rassegna stampa nazionale e regionale e spesso mi ritrovo a digitare parole chiave sugli ipertesti che mi servono a rintracciare articoli o commenti sulla sfera familiare e dei giovani in particolare. C'è un reportage dell'Eco di Bergamo che mi ha lasciato esterrefatto e riguarda l'impressionante numero di adolescenti, dipendenti da tecnologie, che si ritirano dai rapporti sociali o cadono nell'abuso di alcool o sostanze stupefacenti. L'articolo riporta una lunga intervista a Enrico Coppola, presidente dell'Aga (associazione genitori antidroga) di Pontirolo Nuovo, da anni impegnata sul territorio nel contrasto di ogni forma di dipendenza. Ve lo ripropongo con le virgolette: "Dei 300 adolescenti con età sotto i 21 anni trattati per questi problemi nel 2015 dal servizio multidisciplinare integrato, circa il 60% aveva sviluppato anche una dipendenza da tecnologia: «Se nei contesti sociali online del divertimento - afferma il presidente dell'Aga - molti di loro erano sicuri di sé e avevano facilità a comunicare, in quelli offline, per risolvere le insicurezze relazionali, facevano uso di alcol e droghe. A scopo indicativo, alcuni segnali di una possibile dipendenza da tecnologia sono un bisogno sempre maggiore di trascorrere tempo con lo strumento tecnico con perdita di altri interessi. In sua assenza il soggetto mostra mancanza di motivazione per altre attività, cattivo umore, ansia e depressione, sorgono problemi scolastici, disturbi fisici come insonnia e cefalea. Da parte dello smi questo tipo di dipendenze vengono affrontate con la psicoterapia e un approccio cognitivo comportamentale: si lavora sul qui e ora, affidando consegne comportamentali e mansioni da svolgere. Coppola chiama infine alla sua responsabilità anche i genitori: «A volte la dipendenza da tecnologie trae origine dall'aver avuto come baby-sitter il televisore. È importante che i genitori abbiano sin dall'infanzia relazioni significative con i propri figli». A preoccupare sempre più è la dipendenza dalle tecnologie, computer e smartphone in testa. In base ai casi seguiti per gli adulti si sta traducendo in una specifica dipendenza da internet come il gioco d'azzardo o la pornografia. Per i più giovani, invece, in una dipendenza da smartphone, cellulare multifunzionale che permette di fare foto, video, audio, chattare, sentire musica, gestire amicizie reali e virtuali sui social network. Sono sempre più coloro che lo utilizzano in maniera compulsiva con la conseguenza di una riduzione di esperienze relazionali e di attività di vita concrete. «Quando un ragazzo prova disagio in un contesto relazionale - spiega Coppola - digita sul cellulare per risolvere l'imbarazzo della solitudine: questo fatto la dice lunga sugli atteggiamenti di fuga dalle relazioni reali che questo strumento permette. Le comunicazioni sociali attraverso il cellulare sono senza censure e disinibite perché manca la fisicità dei rapporti: il corpo che esprime fisicamente le emozioni è sostituito dalle loro fotografie. La conseguenza è che molti giovani sviluppano buone capacità relazionali nel virtuale privilegiando i rapporti sui social network. Sono però poi incapaci di creare relazioni significative offline.

info@scinaro.it

Parte il progetto Green Refinery

L'iter per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'avvio della prima fase della riconversione della Raffineria a ciclo tradizionale in Green Refinery, a Gela si è chiuso. Lo ha comunicato l'Eni, puntualizzando che "al rilascio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) del provvedimento di Impatto Ambientale del 17 marzo scorso, e del nulla osta da parte della Regione Sicilia, ha fatto rapidamente seguito quello dell'Amministrazione Comunale di Gela".

"Con il raggiungimento di questo importante traguardo - sottolinea la società in una nota - il progetto di trasformazione della Raffineria di Gela entra in una fase fondamentale: nei prossimi giorni è programmato l'avvio dei cantieri di costruzione, in continuità con le attività di preparazione in campo iniziate già nel febbraio scorso".

Il progetto della Green Refinery - contenuto nel Protocollo di Intesa siglato

il 6 novembre 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico tra Eni, le organizzazioni sindacali, le istituzioni e Confindustria - prevede, si legge in una nota, attraverso la valorizzazione degli impianti esistenti e l'applicazione di tecnologie proprietarie, di convertire materie prime non convenzionali di prima (olio di palma) e seconda generazione (grassi animali, olii di frittura) in green diesel, green Gpl e green nafta. Inoltre, è in programma la realizzazione di un polo logistico per la spedizione dei greggi di produzione locale e dei carburanti green prodotti.

Eni conferma, prosegue la nota, che nel 2016 saranno completate tutte le attività in corso relative allo smontaggio di apparecchiature e linee, l'approvvigionamento, la riqualifica dei materiali esistenti nonché il proseguimento delle attività di prefabbricazione. Nel frattempo, Eni ha anticipato la gara per la realizzazione di una nuova unità di Steam Reforming per la produzione di idrogeno e vapore per la quale verrà presenta-

to il relativo iter autorizzativo entro la fine di aprile. Per le attività di trasformazione della Raffineria, fa sapere la società, saranno impiegati appaltatori locali con un picco di risorse dell'indotto di circa 180 persone, che si andranno ad aggiungere al personale dell'indotto impegnato negli altri cantieri di manutenzione, produzione e risanamento ambientale sia presso la Raffineria sia presso le altre società Eni operanti sul territorio. "Le iniziative contenute nel Protocollo di Intesa - si legge sempre nella nota - proseguono in linea con gli impegni assunti, tra le altre è stato completato lo studio per valutare la fattibilità per la distribuzione di Gnl da Gela e sarà avviata nei prossimi mesi la coltivazione sperimentale delle piantine di guayule nel progetto di chimica verde. Eni intende, inoltre, portare avanti sul territorio la sperimentazione di nuove tecnologie nel campo delle energie rinnovabili e del risanamento ambientale", conclude la nota.

L. B.

Il Centro Studi celebra 30 anni di attività

Il 9 e 10 aprile 2016, in occasione del Centenario della Grande Guerra è stata organizzata una mostra sulla prima guerra mondiale al circolo di cultura e poi nei locali dell'Hotel Villa Romana con la presentazione del libro dedicato al Gen. Cascino, piazze eroe della Prima Guerra Mondiale e Medaglia d'Oro, con la partecipazione di numerose autorità civili, religiose e militari.

L'8 e 9 aprile inoltre per commemorare il Generale Cascino e gli altri combattenti nel centenario della prima guerra mondiale è stata presente a Piazza Armerina la Banda della Brigata Meccanizzata "Aosta" con due concerti: uno in piazza Gen. Cascino e l'altro in piazza Garibaldi. L'iniziativa è stata organizzata dal Centro armerino Studi Amministrativi (CASA) che in tal modo ha dato avvio alle manifestazioni per il 30° di Fondazione.

Sin dalla costituzione le cariche del Centro sono state ricoperte da Paolo Orlando come Presidente, Ettore Paternicò, segretario e il compianto Giosuè Marino, vice presidente. Nel corso degli anni diverse sono state le iniziative promosse e portate avanti dal Centro: Convegni di edilizia ed urbanistica, problematiche sul condono regionale e nazionale, piano regolatore.

Organizzazione del Premio professionale "Ignazio Giordano maestro di vita" 2 edizioni (provinciale e regionale) con premiazione di professionisti tecnici e la pre-



Ettore Paternicò e Paolo Orlando

senza di autorevoli personaggi; Premio bontà per gli alunni di tutte le scuole della provincia di Enna; Interventi per salvare i capannoni ex Itis di Piazza Armerina con la proposta di realizzare una galleria coperta al servizio della comunità;

Viaggi di cultura e turismo in varie località Italiane. Incontro Simpatia giunto alla 28° edizione che è prevista in Calabria da 16 al 23 luglio prossimo sarà l'occasione per organizzare i festeggiamenti del 30° della Fondazione.

E ancora la realizzazione del Monumento dedicato a Padre Pio posto all'ingresso nord di Piazza Armerina; la Mostra "I presepi nel Mondo"; viaggi della fede nei luoghi del Frate Santo ed altri luoghi di devozione; costituzione del gruppo "Amici di Padre Pio" iscritto ed autorizzato dal Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo, in contemporanea con il gruppo dei Giovani.

Il C.A.S.A. ha realizzato anche alcuni libri ricevendo peraltro a sostegno il patrocinio: Padre Pio (Rotary Club Piazza Armerina) - Giuseppe Verdi (Rotary Club Parma) - Giacomo Puccini (Rotary Club Lucca) - Antonino Cascino (Rotary Club Piazza Armerina) - Orlando i Musicisti (Archivio Storico Tito Belati). L'annuale fiaccolata mariana Padre Pio, arrivata alla 18° edizione, "dal monumento alla Cattedrale" in occasione dei festeggiamenti di Maria Ss. delle Vittorie, patrona della città dei Mosaici.

Edite le poesie di Saverio Mannella

È in edicola l'ultimo libro di Saverio Mannella dal titolo "Jì Siminu Versi" edito da Lussografica Caltanissetta. Una raccolta di poesie in dialetto siciliano distinta in cinque raggruppamenti. "Jì siminu versi" il primo raggruppamento di poesie esprime gli sfoghi più disparati, le circostanze, gli avvenimenti, le passioni, le nostalgie, le amarezze e le delusioni cui, inevitabilmente, tutti, nella vita, andiamo incontro. Segue il secondo raggruppamento dal titolo "Quando lo spirito si eleva" di argomento sacro. Ancora "Fantasie poetiche su alcuni proverbi di Mazzarino" è il terzo raggruppamento che comprende argomenti tra il serio e il faceto. Infine "Spigolature" ovvero quadretti estemporanei, arricchiti da una carrellata clericale mazzarinense e "Nuove dediche" la continuazione di una carrellata di dediche iniziata dall'autore già nel 1995. "La poesia di Man-



nella - scrive nella prefazione lo storico Gino Varsalona - ci trasmette l'atmosfera affettiva e culturale, diventata prevalente, della Sicilia dei primi trent'anni del secondo dopoguerra dove ai sogni di riscatto e di libertà subentrano i sogni del benessere e delle comodità materiali. La raccolta, pur distinta in quattro sezioni diverse per tema, comunica un forte sapore di omogeneità di toni e di sentimenti. La forza del poeta di Mannella - aggiunge Varsalona - la individuo nelle seguenti tematiche: gli affetti familiari, la fede religiosa, che, estrinsecata sotto aspetti e situazioni le più disparate, riempie da cima a fondo il sentire del poeta, la sicilianità, la debolezza umana, un sentimento penetrante della natura. Il libro disponibile in tutte le edicole di Mazzarino costa 12 euro.

Paolo Bognanni

GELA Aperte le celebrazioni ai cappuccini di S. Maria delle Grazie

Parrocchia da 50 anni



L'otto dicembre del 1966 la chiesa Conventuale della Madonna delle Grazie di Gela, diventata chiesa Parrocchiale con decreto dell'allora vescovo di Piazza Armerina mons. Antonino Catarella. Il 9 aprile scorso alle ore 19 si sono aperte ufficialmente e solennemente le celebrazioni e gli eventi che culmineranno l'8 dicembre 2016 per ricordare i 50 anni della Parrocchia. I padri cappuccini lo hanno fatto con una concelebra-

zione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, dal ministro provinciale fra' Gaetano La Speme e dai parroci che si sono succeduti negli anni.

La storia di questa chiesa inizia nel 1622. La chiesa sorgeva lontano dalle mura di cinta del paese.

Si presume che i frati cappuccini occuparono il vecchio convento nel 1574 ereditandolo dai padri Conventuali, dopo aver realizzato il campanile della chiesa e una torre di avvi-

stamento. La chiesa è stata ampliata, diroccata e ricostruita diverse volte, sempre conservando lo stesso portale.

Nel 1867, dopo la confisca dei beni religiosi da parte dello stato italiano, il convento divenuto proprietà del comune prima fu trasformato in lazzaretto e poi, nel 1870, in ospedale civico e ricovero dei trovatelli dove trovavano sia alloggio che una scuola agraria che li avviava al modo del lavoro. Nel 1878 il comune di Gela inaugurava l'apertura della Villa sorta sugli ex possedimenti dei cappuccini. Nel 1935 fu ristrutturata e ampliata con la creazione della navata sinistra e il 2 luglio consacrata al culto di S. Francesco e della Madonna delle Grazie da mons. Bernardino Re, vescovo cappuccino.

Nel 1944 fu rifatta la facciata eliminando il vecchio portale e realizzando l'attuale facciata; la chiesa è stata dotata di un campanile di tipo "Vela", realizzato sulla parte posteriore della chiesa con un'unica cam-

pana decorata con la seguente scritta "1864 Con la elemosina del Popolo opera di Salvatore Di Mauro"

Negli anni '50 il vecchio convento, che fin dal 1912 aveva ospitato il Seminario Serafico, è stato completamente demolito e poi rifatto così come lo vediamo adesso. Nel 1958 dopo una grandissima raccolta fatta tra i fedeli il 2 luglio il cardinale Clemente Micara incoronava la statua della Madonna delle grazie la cui festa si celebra il 2 luglio a cui partecipa tutta Gela, chi portando la candela, chi senza scarpe, chi a piedi nudi, chi spoglia il suo neonato davanti al simulacro per grazia ricevuta.

Tra i parroci che si ricordano p. Marcellino Margaroni, p. Giuseppe Cali, p. Giacomo Cali, p. Pietro Iacono, p. Rocco Quattrocchi. Attualmente è Amministratore parrocchiale il p. Vincenzo La Porta.

G. R.

in Breve

Nomine

Il vescovo mons. Gisana, che è anche Moderatore dell'Istituto superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" ha nominato il rev. Filippo Salamone, professore stabile di Teologia Dogmatica e il rev. Luca Crapanzano, professore stabile di Teologia Morale, dello stesso Istituto. La nomina è conseguente alla Nulla Osta concesso dalla Pontificia Facoltà teologica di Sicilia di Palermo, cui l'Istituto piazzese è collegato.

Giovani Francescani

Giovedì, 14 aprile alle ore 19 presso la parrocchia Ss. Crocifisso di Pergusa avrà luogo un incontro dei giovani del Movimento Giovanile Franciscano della diocesi con il vescovo mons. Rosario Gisana. Alle ore 19 è prevista la solenne Celebrazione Eucaristica per la Nuova Evangelizzazione.

Ammissione agli Ordini



Lo scorso sabato 2 aprile, nella chiesa Madre di Villarosà nel corso della celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Gisana, Alessio Aira della parrocchia chiesa Madre di Villarosà e alunno del Seminario Vescovile di Piazza Armerina è stato ammesso tra i candidati agli ordini Sacri del diaconato e del presbiterato. Alessio, ha completato il corso istituzionale di Teologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia conseguendo il grado accademico del Baccellierato. Sta frequentando presso la Pontificia università Gregoriana di Roma i corsi per conseguire la licenza in storia della Chiesa.

Con giudizio

Siamo diventati tutti più esigenti, motivatamente ed emotivamente. Le disfunzioni sociali si accrescono in proporzione all'aumento delle esigenze e le soluzioni diventano complesse. Perché questo discorso? Penso al ruolo di ognuno, a chi, in particolare, ha di più nella società, al professionista, all'intellettuale, pur di provincia. In un paese tutti si conoscono e bisognerebbe non deludere il rispetto che gli altri hanno verso le professionalità, anche nel linguaggio: Dottore, Professore, Ingegnere, Imprenditore, Prete... Qualche decennio fa, sarebbe stato un "Vos signoria". Mi balena un'immagine. Rassegnati? Si tratta di un atteggiamento complesso, intrigato. Il disimpegno diventa finzione, comodo rifugio, poter giocare fuori campo. Ma non

si può stare fuori agone, non sentirsi coinvolti della vita della polis (politica), del benessere o malessere di tutti. Misurarsi nell'ambito distretto del proprio ambiente, è palestra per un impegno che apre al respiro ampio di tutta la società, alla globalità.

Ricordo, per esagerazione ma plastica, l'appello: "Caino, dov'è tuo fratello?". Risposta tagliente, sferzante: "Sono io il custode di mio fratello?". È una negazione per sfuggire alla propria responsabilità; la confessione di quanto vuole nascondere: avere fatto fuori il fratello Abele. Non la faccio tragica. Ciò che è tragico è la realtà in cui viviamo, in cui nessuno può tirarsi fuori, nessuno può dire che mi importa, chi me lo fa fare, perché poi? O peggio: che me ne viene? Il

male è l'egoismo tornacontista, è la mercificazione della propria professione. A tutto deve corrispondere un prezzo - gli esempi sarebbero molti - tanto più se fatto con eleganza, degnazione. Volgarmente: ti fregano e devi dire grazie! Tutto questo, in antitesi, esalta la spontaneità, il volontariato, l'amore al prossimo, come rivelazione dell'amore primo e più alto, quello all'Unico, il Datore della vita e di ogni dono, Dio. La Legge antica e i Profeti (ogni Costituzione dovrebbe avere il Sigillo Universale) sono racchiusi nell'amore al prossimo, che non può non nascere dall'unica paternità di Dio, e "Se dici di amare Dio che non vedi, e non ami il prossimo che vedi, fai bugiardo Dio" (1Gv 4, 21). Non si tratta di un discorso per i pochi o tanti credenti, perché dovrebbe essere universale: "Non fare agli altri quello che non vuoi fatto a te stesso" (cfr Mt 7,12; Lc 6,319). Sono

andato, per difetto professionale, fuori seminato?

Da cittadino tra cittadini, amando il mio ambiente, che voglio bello, mi interessa il suo progresso... mi associo a quanti vogliono egualmente. Vorrei fermarmi, perché mi si potrebbe dire: stai scoprendo l'acqua calda! Allora perché il degrado, perché l'indifferenza, ammantata da critiche, lamentele, accuse, bassa politica, contrapposizioni, accaparramento di consensi, mancanza di idee, di democrazia, esclusione di chi non la pensa come te? I perché di tutti ma con risposte di pochi, ingabbiati come siamo in una vita parcellizzata, priva di sogni, di altezze... diventano tali, comuni, se condivisi, se ci lasciamo coinvolgere, sentendoci responsabili. Da soli non si va da nessuna parte. Sono finite le ideologie, ma permangono gli strascichi di mentalità,

le contrapposizioni per partito preso, le fossilizzazioni che sfociano in un laicismo becero, nel soggettivismo di cui tanto ha parlato Benedetto XVI. Ho convinto qualcuno?

So che tante sono le persone capaci, volenterose. Siamo come volatili con le ali tagliate, ma possono crescere, e anche presto. Cominciare a volare, cominciare a guardare gli altri... fuggire il vizio lamentoso di ridere invece di proporre, agire nel proprio ambiente. Papa Francesco ce ne dà l'esempio, con uno stile di vita immediato, dettato da umanità... da fraternità. Lentamente cambierà il clima in famiglia, nell'ambiente di lavoro, con le persone che si incontrano. Tu non sei estraneo agli altri, gli altri non sono estranei a te. Il bene tuo

è bene di tutti, il male tuo è male di tutti. Nella mente abbiamo scolpito l'immagine e il ricordo di una persona positiva, buona, del buon samaritano che non tira diritto per i suoi legittimi affari, ma accudisce il malcapitato.

Se facessimo per alzata di mano: Chi ci sta? Una maniaco, un'altra, un'altra ancora... dieci, cento, mille e poi da non potersi contare. Il "giudizio" (nel senso del dialetto siciliano: avere, agire con consapevolezza e responsabilità) avverrà così. Chi c'è stato dalla parte del bene, dell'amore reciproco. Io vorrei continuare a esserci e con tutti voi.

padregiulianariesi@virgilio.it

LA PAROLA

17 aprile 2016

Atti 13,14.43-52
Apocalisse 7,9.14b-17
Giovanni 10,27-30



Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

(Gv 10,14)

IV Domenica di Pasqua Anno C

“Il Padre mio è più grande di tutti” (Gv 10,29). Con questa espressione Gesù, in linea con la tradizione giudaica, rimuove ogni rivalità tra gli dei e il Dio dei padri, così come avevano cantato gli ebrei scampati agli egiziani e alle acque del Mar Rosso: “Chi è come te fra gli dèi, Signore? Chi è come te, maestoso in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi?” (Es 15,11).

La cifra letteraria di un'espressione come questa si intuisce proprio attraverso il termine di paragone che, in questo caso, sono gli "dèi"; ma il valore teologico e spirituale di una professione di fede così forte e decisa tuona nella storia della salvezza. Perché, veramente grande è il Signore e nessuno a lui si può paragonare! "Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare! Se li voglio

annunciare e proclamare, sono troppi per essere contati" (Sal 40,6).

In questa linea, la decisione di Paolo e Barnaba di andare ad annunciare la parola del Signore a tutti i pagani è ammonimento forte e chiaro di non fare un idolo anche della stessa immagine del Dio dei padri. Infatti, rifiutando il racconto dei prodigi operati da Dio in Gesù Cristo, morto e risorto, i giudei non fanno altro che rifiutare Dio stesso; e se ciò è comprensibile dal punto di vista umano, data la sconvolgente novità della resurrezione dai morti, non lo è nel piano della storia della salvezza: lo stesso Dio dei Padri ha risuscitato Gesù Cristo, suo figlio. Il rifiuto di Dio, della sua Parola, ovvero del racconto di tutti i suoi prodigi è opportunità per l'annuncio nei confronti di coloro che vivono fuori dal recinto e che per il Pastore Bello sono pecore da condurre nell'ovile, accanto all'Agnello.

Giovanni, sia nell'Apocalisse che nel suo Vangelo, ama dipingere l'immagine del Pastore e dell'Agnello per spiegare alle comunità cristiane perseguitate la preoccupazione di Dio per tutti gli uomini. "Vidi una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua", racconto l'apostolo (Ap 7,10). L'Agnello che diventa pastore, cioè guida del gregge, esprime il modo di agire di Dio che guida e custodisce il suo popolo, la sua famiglia, non dall'esterno ma mettendosi in mezzo ad essi.

La novità della resurrezione, in questa liturgia della Parola è raccontata in maniera coinvolgente; essa riguarda tutto il popolo, dall'inizio alla fine. La vita del popolo nasce dal dentro, così come dentro ad esso ne era stata partorita la causa di morte. Toccare con mano un Dio che si fa presente fin dentro al cenacolo, alla maniera delle apparizioni del Maestro ai discepoli, significa imparare a credere senza vedere e senza toccare, lentamente, passo dopo passo. Fino a quando, però, fare esperienza

di Dio significherà corrispondere alla sua iniziativa di sollecitudine e premura, allora veramente il Padre sarà amato dai suoi figli come l'unico Padre che c'è: il Padre più grande di tutti coloro che nella vita di ciascuno ne pretendono il titolo. "Colui che si è tenuto ugualmente lontano dalle tenebre della sera e del mattino, cioè dal male con il suo inizio e la sua fine, questi viene posto dal sole di giustizia nel «meriggio», perché in esso possa riposare. Spiegami dunque, o bel Pastore, come bisogna riposare e pascere, e quale sia la via del riposo «meridiano», perché non avvenga che mi allontani dalla guida della tua mano per l'ignoranza della verità, e mi unisca invece a greggi estranei. Queste cose dice la sposa dei cantici, tutta sollecita della bellezza che le è venuta da Dio e desiderosa di comprendere in qual modo la felicità le possa durare per sempre." (Gregorio di Nissa, *Commento al Cantico dei Cantici*).

a cura di don Salvatore Chiolo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA L'auspicio del vescovo Gisana nella celebrazione della Messa Crismale

La fede si trasmette con la fraternità

Appassionata omelia del vescovo mons. Gisana per la Messa Crismale celebrata al mattino del Giovedì Santo, il 24 marzo scorso. Il Vescovo, ha esordito lamentando la scarsa partecipazione di fedeli al rito, contrariamente alla massiccia presenza dell'intero presbitero. "Questo giorno, dedicato alla memoria del sacerdozio di Cristo - ha poi sottolineato mons. Gisana - mette in evidenza una nota ecclesiale che motiva il senso del nostro convivere. Ritrovare insieme, presbiteri e fedeli laici, per celebrare Lui, il nostro Gesù, significa attuare quello che egli da sempre ha desiderato: «Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il sogno di Gesù sull'unità discepolare non è soltanto una meta da perseguire: essa ha valenza metodologica in quanto sollecita ad una testimonianza di fede che è espressione di comunione fraterna".

La trasmissione della fede necessita di testimonianze di autentica fraternità. Da qui

l'insistenza di mons. Gisana sulla necessità della collaborazione: "Sarebbe davvero stupefacente - ha rimarcato - che i presbiteri sperimentassero tra di loro la festività del lavorare assieme, in un contesto per esempio inter-parrocchiale. È pertanto maturo il tempo della con-divisione, supportata da gesti di apertura solidale, mediante i quali vedremmo debellare quel subdolo comportamento individualista in cui da tempo siamo precipitati. La testimonianza della comunione fraterna è dunque richiamo di fede. L'efficacia della testimonianza non dipende dal numero delle attività né tanto meno dall'originalità dell'ideazione. L'apertura fraterna, che diventa ascolto sincero, rinuncia alla propria idea, rispetto della crescita altrui, supera-

mento dei pregiudizi, fiducia vicendevole, schiettezza nel confronto, gioiosa accoglienza, perdono deciso, affidamento l'uno dell'altro a Dio, consente di sperimentare la potenza del vangelo".

Il Vescovo scende poi ad auspicare soluzioni concrete: "Se superassimo, per esempio, il divario che esiste tra presbiteri anziani e presbiteri giovani. Nel presbiterato siamo custodi dell'unico amore che rivolgiamo a Gesù. Questa nota affettiva consente di favorire quell'unità che rende effettiva la fraternità presbiterale. Ciò riguarda in particolare i presbiteri anziani, i quali, prendendosi cura dei presbiteri giovani, mostrerebbero con la loro attenzione quella paternità che si fonda comunemente sulla fratellanza. La crescita degli uni dipende dalla

testimonianza degli altri. Il disorientamento spirituale che talvolta investe i giovani, trascinandoli a vivere in modo poco coerente il proprio ministero, dipende dai nostri esempi di presbiteri anziani". Ciò significa che nell'accogliere i giovani preti, è compito dei più anziani sostenerli, senza invidia, nella ricezione della grazia profusa da Dio nella loro vita, affinché "risalti in loro l'azione carismatica per la crescita di fede delle nostre comunità".

Ma anche i presbiteri giovani debbono assumere atteggiamenti nuovi: "Occorre che essi si dispongano - ha ribadito il Vescovo - ad ascoltare con più docilità i presbiteri anziani, cogliendo in loro quella sapienza che nasce dalla lunga esperienza del ministero. Non bisogna

dimenticare che la conoscenza cresce nel raffronto umile e schietto con coloro che hanno già superato le difficoltà della vita. Ciò serve non soltanto ad evitare errori grossolani, ma anche ad accelerare i tempi di maturazione. Ascoltare l'anziano è fonte di sapienza: un'occasione propizia per far nascere nei presbiteri giovani il timore del Signore".

Questo esercizio di comunione riguarda anche il rapporto dei presbiteri con i fedeli laici, in virtù dell'unico sacerdozio di Cristo: "Presbiteri e fedeli laici - ha detto mons. Gisana - sono chiamati a lavorare assieme, nel rispetto del grado che li differenzia e nell'ascolto di ciò che, attraverso questi ultimi, il Signore suggerisce alla Chiesa. Perché allora si realizzi la comunione nella Chiesa, occorre che sia data ai fedeli laici la possibilità di espletare liberamente il loro mandato. Si può persino aggiungere che, nella misura in cui gli uni e gli altri sanno vicendevolmente riconoscersi nell'ordo ministerii cui sono soggettivamente chiamati, la Chiesa rivela la ragione del

suo esistere di fronte al mondo. Ciò richiede accoglienza e rispetto; ma soprattutto occorre che i presbiteri abbiano vivida conoscenza del ruolo sacramentale che i fedeli laici occupano nella pastorale ordinaria".

Il Vescovo ha concluso annunciando la revisione dello Statuto del Consiglio pastorale diocesano, che presto sarà consegnato a tutta la comunità ecclesiale. "La sua logica - ha detto - risponde a questa constatazione sovente disattesa: La presenza dei fedeli laici nell'ordinamento delle attività pastorali non è per nulla marginale; essa, al contrario, costituisce una forza attiva assieme ai presbiteri e diaconi, tenendo sempre conto della diversificazione dell'ordo ministerii. È così che realizzeremo il sogno di Gesù, in virtù di quello che egli stesso ha voluto che fossimo nell'unico suo sacerdozio: un popolo sacerdotale che eleva al Signore le lodi per una Chiesa che svela il suo vero volto al mondo. Quello certo di madre che dispensa misericordia, perdono, riconciliazione, ma ancor più quello di sposa che si adopera per il ritorno del mondo a Dio attraverso la comunione dei figli".

Giuseppe Rabita

In Italia un milione di studenti gioca d'azzardo

Un nuovo allarme sociale investe la nostra società e riguarda in particolare i giovani che sempre più numerosi si danno al gioco d'azzardo. Sono infatti quasi un milione gli studenti che ammettono di avere giocato delle somme di denaro nell'ultimo anno (la media è di 50 € mensili a testa) con un incremento che è passato dal 39% del 2014 al 42% del 2015. Questi sono i dati della dottoressa Sabrina Molinaro, ricercatrice dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa. Entrando nel dettaglio, c'è da dire che i ragazzi sono quelli che sono più attratti dal gioco d'azzardo, ma che in particolare spendono i loro soldi nelle scommesse sportive. Le ragazze invece preferiscono sfidare la fortuna con i "gratta e vinci". Un altro dato preoccupante è che i giocatori fra i 15 e i 19 anni sono stati 60.000 in più rispetto al 2014. Paradossalmente si gioca più nelle regioni povere del Sud piuttosto che al Nord. Si gioca per abitudine,

per vizio, per fare il "colpo grosso" che cambia la vita, ma anche per potere comprare vestiti alla moda, cellulari, tablet. Non mancano poi i ragazzi problematici, che magari integrano furti e scippi con il gioco di azzardo. L'importante è trovare i soldi per divertirsi, bere alcool, comprare stupefacenti. Un quadro non incoraggiante, reso possibile anche dalla facilità con la quale oggi si può accedere ad ogni tipo di gioco, non solo in locali e tabaccherie, ma anche on-line direttamente da casa propria. Da qui la necessità di una maggiore educazione ed informazione su quanto carte, biliardini e slot-machine possano fare male e divenire una "malattia" che porta dipendenza proprio come il fumo, l'alcool, etc. Che la scuola e le famiglie siano più vigili sui ragazzi, e li aiutino a spendere le loro "paghetto" e i loro piccoli risparmi in maniera più intelligente e redditizia.

Miriam Anastasia Virgadola

IN GIRO NEL WEB - www.movimentomariano.org

Il sito dei Giovani Insieme, appena rimodernato, ha un carattere semplice e piacevole con ottima grafica elaborata dalla webmaster Noemi Astorina. Il Movimento Mariano Giovani Insieme nasce nel 1993 da un gruppo di giovani che prestavano opera di volontariato nell'istituto di accoglienza per anziani "S. Lucia - Principe di Piemonte" in Enna. Il gruppo si costituisce ufficialmente il 25 marzo 1994, giorno dell'Annunciazione del Signore, presso la parrocchia di S. Cataldo in Enna con approvazione delle regole statutarie e ricevendo, in tale occasione, la speciale benedizione del parroco Vincenzo Di Simone e dell'allora vescovo della diocesi mons. Vincenzo Ciriincione. Nell'home page è riportato il carisma del gruppo e le principali attività svolte nel corso del ventennio della loro costituzione. La rubrica "Chi Siamo", arricchita da una buona foto galleria, riporta anche le date di benedizione impartite al movimento dai Pontefici Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Preziosa è la rubrica

riguardante le devozioni mariane che raccoglie tutte i principali atti di fede rivolti alla Madre di Dio come il Santo Rosario e la sua Storia, i dodici privilegi, la coroncina delle dodici stelle, la coroncina del mese di maggio, la coroncina delle lacrime di Maria, la novena che scioglie i nodi, la devozione delle tre Ave Maria e altro. Il sito contiene inoltre la rubrica riguardante la storia e tradizioni dei principali Santuari della Sicilia e della Calabria. Molto interessante è anche la raccolta dei santi che con la loro vita danno testimonianza viva di fede pronta ad essere accolta nel cuore del visitatore illuminandone il cammino. Il sito accoglie preghiere e poesie elaborate dai Giovani Insieme e dai visitatori che hanno visitato il sito nella versione precedente. A tal proposito chiunque può pubblicarne qualcuna, tramite la rubrica dei contatti, dopo essere stata approvata dalla redazione del sito. Interessante è la raccolta delle riflessioni mariane a cura di sacerdoti redatte su invito del Movimento.

Prenota il tuo appuntamento



Numero Verde Gratuito
800 800 730

o vai su:
www.cafcis.it



**Metti al sicuro il tuo 730,
vieni al Caf Cisl.**



Risolviamo, insieme

www.cafcis.it



Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.
Organizza **un evento** per promuovere
l'8xmille alla Chiesa cattolica
e scrivi **un progetto di solidarietà**
per la tua comunità, potrai vincere
i fondi* per realizzarlo.
Scopri come su www.ifeelcud.it

* PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ESORCISMO Intervista dell'esorcista fra' Benigno Palilla al Sir: "Triplicati i casi"

Diminuisce la fede e si espande l'occultismo



Oggi, forse più che mai, ha senso parlare di esorcismo. L'occultismo si espande, apre le porte e il diavolo le spalanca, entrando nella mente e nel cuore dei singoli e spesso appare con le sembianze di una persona gentile, promettendo guarigioni e soluzioni. Ne è convinto fra Benigno Palilla, consigliere dell'Aie (Associazione internazionale degli esorcisti) e incaricato dalla Conferenza episcopa-

le siciliana di organizzare e coordinare gli incontri di formazione per gli esorcisti siciliani che ogni anno si tengono a Poggio San Francesco (Monreale) a cura del Centro "Giovanni Paolo II". La preoccupazione di fra Benigno, e con lui quella dei suoi colleghi e confratelli, nasce da un dato per certi versi sconcertante: "I casi che oggi hanno bisogno della terapia esorcistica si sono più che triplicati, passando dall'1 al 3%". Ma ad aumentare sono anche gli italiani che decidono di ricorrere a maghi e stregoni, complice purtroppo "l'affievolimento della fede", per risolvere i loro pro-

blemi e malattie.

Maghi senza scrupoli. L'allarme, infatti, è partito dall'Aie: "diminuisce la fede ma aumentano le domande di chi chiede aiuto per sconfiggere presunte possessioni del demonio". Sarebbero 10 milioni gli italiani, secondo l'Associazione degli esorcisti, che ricorrono o si sono rivolti ad operatori dell'occulto, ritrovandosi a comprare amuleti "trova lavoro" a 200 euro e a chiedere consulenze astrali online a 50 euro. E c'è anche chi, sentendosi particolarmente afflitto dalla malasorte, cerca di combattere "il destino avverso" per la modica cifra di 1000 euro. Non sono nuove le notizie che raccontano di famiglie raggiunte da maghi senza scrupoli. Convinte di essere vittime di malefici e "costrette" a pagare migliaia di

euro per un antidoto, magari da "santoni" poi denunciati perché estorcevano denaro minacciando malocchio e terribili sortilegi. Il fenomeno ha subito un'impennata con la crisi economica che ha messo in ginocchio molte persone che si sono ritrovate a cercare lavoro o il cosiddetto "terno al lotto", chiedendo aiuto all'indovino di turno. Ma a "vincere" sono solo questi professionisti dell'occulto che si riempiono le tasche ai danni di tanta povera gente.

Secondo dati dell'Osservatorio antiplagio si stima in 6 miliardi il volume di affari dell'occulto, ma il dato non trova conferme perché, come spiega Massimo Polidoro, segretario generale del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze),

"essendo un mercato che agisce prettamente in nero, qualunque cifra non sarebbe affidabile perché basata unicamente su ipotesi non verificabili". Lecito pensare, quindi, ad un volume anche maggiore.

Servono più esorcisti. Alla luce di queste cifre è normale chiedersi se oggi si creda, paradossalmente, più al demonio che a Dio. Un individuo che si rivolge ad un mago o un santone, crede di essere in balia di forze oscure, ma non crede che possa essere Dio ad aiutarlo. In questo quadro a tinte fosche, è fra Benigno, autore, tra l'altro, del libro "Il diavolo esiste, io l'ho incontrato", a far entrare una piccola luce di speranza: "Il numero, seppur rilevante, di esorcisti in Italia, non è ancora sufficiente per venire incontro alle tante

richieste che abbiamo. È necessario formarne di nuovi, soprattutto attraverso i corsi di formazione, di aggiornamento e stando vicini ad esorcisti più esperti". Questa esigenza nasce dal fatto che, "se è vero che sono 10 milioni gli italiani che decidono di rivolgersi all'occulto, è altrettanto vero che quando si accorgono che i maghi e i fattucchieri non hanno risolto i loro problemi, è allora che si rivolgono a noi esorcisti. Così facendo tornano alla fede. Essi si rendono conto che, se è davvero il maligno a disturbare l'esistenza di un individuo, l'unica salvezza è affidarsi alle braccia di Dio e alla sua misericordia".

Viola Barbisotti

Mons. Papa Amministratore di Messina

Il 4 aprile scorso il Papa ha nominato mons. Benigno Luigi Papa, arcivescovo metropolitano emerito di Taranto, nuovo amministratore apostolico "sede vacante" dell'arcidiocesi metropolitana di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela.

"Mi preme dirvi - ha scritto alla diocesi mons. Papa - che ho dato la mia piena disponibilità a condurre un tratto della mia vita insieme alla vostra, quale Amministratore apostolico di questa Arcidiocesi, convinto che un tale compito, giunto in maniera del tutto improvvisa ed inaspettata, sia un dono dello Spirito per me e per voi. E non posso nascondervi che, dal momento in cui mi è stata comunicata tale missione, non ho cessato di pregare per voi perché, pur non conoscendovi, mi siete già diventati cari. Vengo da voi per condividere la gioia del Vangelo, non per fare da padrone sulla vostra fede, ma per essere collaboratore della vostra gioia"(2



Cor 1,24). Vengo per vivere insieme la grazia del Giubileo della Misericordia che ci invita ad aprire il cuore per accogliere la misericordia di Dio, e a spalancarlo

per essere testimoni di misericordia nella Chiesa e nel mondo. Vengo per mettere a vostra disposizione la mia trentennale esperienza episcopale, per ascoltare ciascuno di voi e, in modo particolare, i sacerdoti secolari e religiosi al fine di poter discernere insieme la volontà del Signore su ciò che dobbiamo fare nella sua Chiesa. Vengo per aiutarvi a scoprire e a realizzare nell'attività missionaria della Chiesa quello stile evangelizzatore indicatoci dal Santo Padre e da lui ribadito nel suo intervento tenuto al Convegno ecclesiale di Firenze".

Mons. Benigno Luigi Papa prende il posto di mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale chiamato ad amministrare la diocesi in successione a mons. Calogero

La Piana.

Mons. Papa è nato a Spongano - provincia di Lecce e arcidiocesi di Otranto - il 25 agosto 1935. Ha ricevuto la sua prima formazione spirituale e culturale nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ed ha emesso la professione religiosa il 30 agosto 1953. Ordinato sacerdote il 25 marzo 1961, ha continuato a Roma i suoi studi universitari, conseguendo la Licenza in Teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana e la Licenza in Egesi biblica presso il Pontificio Istituto Biblico nel 1965. Per 16 anni ha insegnato Sacra Scrittura nell'Istituto teologico interreligioso pugliese, nella Facoltà ecumenica "S. Nicola" di Bari e nel Pontificio Ateneo Antonianum di Roma, conseguendo anche la Laurea in Teologia biblica presso lo Studio francescano di Gerusalemme. Nell'arcidiocesi di Bari ha ricoperto l'ufficio di vicario episcopale per la Vita consacrata. Nel 1981 è stato nominato vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, e nel 2002 arcivescovo di Taranto. Il 5 gennaio 2012 è divenuto emerito.

Gristina, appello per la formazione professionale

In occasione della Pasqua il Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, l'arcivescovo di Catania mons. Salvatore Gristina, ha inviato un messaggio alla comunità ecclesiale e civile della Sicilia. In esso ha sottolineato, tra l'altro, come "la Pasqua indichi traguardi di rinnovamento personale e comunitario, sia in ambito ecclesiale che civile. Nella nostra Sicilia - afferma l'arcivescovo - un traguardo, emblematico fra i tanti che è urgente raggiungere, è costituito dal sereno svolgimento dei corsi regionali di istruzione e formazione professionale per i minori. A più riprese la Conferenza episcopale siciliana se ne è occupata per le conseguenze che l'attuale situazione suscita in tante famiglie preoccupate per

l'avvenire dei figli. La situazione è stata anche recentemente illustrata nei mezzi di comunicazione: da troppi anni ormai in Sicilia viene ripetutamente negato, nei fatti, a tanti minori il diritto all'istruzione e alla formazione professionale.

La Pasqua offra alle competenti Istituzioni regionali quella spinta necessaria per regolare questa situazione carica di rischi (abbandono scolastico, devianza minorile, ...) e, soprattutto, per ridare la speranza di un futuro professionale dignitoso a tanti nostri ragazzi, parte così preziosa e delicata della società siciliana.

G. R.

L'animale divino. Sull'umano dell'uomo "Questo di più di Dio" che si auto trascende nell'amore.

di Antonio Staglianò

Edizioni Santocono, 2016.

Si tratta della prima pubblicazione di una collana di approfondimento teologico "per maturare - afferma l'autore - un pensiero critico, per meglio intus-leggere (leggere dentro), in profondità, quello che siamo, dove stiamo andando, le verità belle della nostra fede e, soprattutto, la bellezza del nostro agire credente". "Teologia per tutti" è il titolo di questa collana che mons. Staglianò definisce "un'idea e un servizio. Un'idea,

perché è un servizio: quello della fede che cerca l'intelligenza del mistero umano, dentro il quale splende il mistero del volto di Dio, manifestato in Gesù di Nazareth. "Teologia per tutti" è inoltre un servizio dell'idea, mettendo l'intelligenza critica nella condizione di "vedere" (in questo sta la luce dell'idea) come stanno veramente le cose, nella verità. Nell'anno della misericordia - conclude il Vescovo - "Teologia per tutti" vorrebbe essere un'opera di misericordia spirituale, che si ama chiamare, con il Rosmini, carità intellettuale". La collana pubblicherà conferenze o relazioni che mons. Staglianò ha tenuto a braccio in vari convegni o incontri pastorali, con uno stile semplice, accessibile e nondimeno scientifico.



in Breve

Incontro regionale

Continuando il percorso formativo di quest'anno, la Commissione dell'Ufficio regionale per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato si riunisce martedì 12 aprile 2016, alle ore 10, presso l'Oasi francescana "Madonnina del Lago", a Pergusa. All'ordine del giorno, dopo la riflessione sul discorso di Papa Francesco al Convegno di Firenze, il Seminario di Abano Terme "Abitare il sociale", il Rapporto Reciprocità e l'individuazione delle modalità per ultimo incontro di verifica a giugno.

Convegno catechesi

Si riunisce venerdì 15 aprile ad Enna, presso Hotel Federico II, la commissione regionale dell'Ufficio per la Dottrina della fede e la Catechesi e la commissione regionale dell'Ufficio per la Famiglia. La convocazione è per le ore 21.30 e s'inscrive all'interno del Convegno catechistico regionale su "Incontrare Gesù in e con la famiglia" che si svolge a partire appunto da venerdì e fino a domenica 17 aprile nella stessa sede ennese. All'incontro prenderà parte anche don Dionisio Candido, il quale, all'interno dell'appuntamento regionale di formazione, curerà la lectio divina e che, per l'Ufficio catechistico della Cei, si occupa di Apostolato biblico. Proprio l'Apostolato biblico è uno dei punti all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, insieme con la formazione estiva di carattere regionale e una riflessione sul settore di catechesi dedicato ai diversamente abili.

Missioni

Nella mattina di sabato 16 aprile è convocata la Commissione regionale dell'Ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese. L'appuntamento è presso l'Oasi francescana "Madonnina del Lago", a Pergusa a partire dalle ore 9.30. All'ordine del giorno, dopo l'introduzione guidata dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, delegato per le Missioni: l'aggiornamento sul progetto "Mucche da latte" in Cambogia; l'aggiornamento sull'incontro del Consiglio Missionario Nazionale. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, a partire dalle ore 15, prenderà il via il Corso di formazione missionaria che sarà guidato da p. Mario Menin, saveriano, già missionario in Brasile e attualmente direttore della rivista "Missione Oggi" dei Saveriani. Il Corso di formazione missionaria, giunto al secondo appuntamento, avrà per tema "Il Magistero della Chiesa dal Vaticano II alla Evangelii Gaudium". Con tale appuntamento l'Ufficio missionario regionale intende offrire un'occasione di formazione a chi già si occupa di Missione - come i Cmd - o intende impegnarsi nel campo della Pastorale missionaria, nonché creare un piccolo gruppo di formatori che nella propria Diocesi formeranno a loro volta gli animatori missionari, fornire strumenti concreti, attività pratiche, dinamiche, esempi, buone prassi di animazioni già sperimentate con successo in altre realtà e, infine, favorire un confronto/scambio fra gli "addetti ai lavori".

Diatriba a Niscemi per il libro di Cuffaro

Il patrocinio della serata di presentazione del 'libro di Cuffaro' da parte del Comune di Niscemi è diventato un caso nazionale e un vero rompicapo per la politica di Niscemi. Secondo il Pd la Giunta La Rosa si è dimostrata superficiale e con scarso senso istituzionale, in cui nonostante il tardivo annullamento della manifestazione, sulla questione sono stati espressi giudizi non lusinghieri da parte di diverse autorità istituzionali, come il Prefetto ed il Presidente della Corte di Appello di Caltanissetta. "La vicenda ha avuto una risonanza su organi di informazione nazionali come il settimanale l'Espresso, recando alla nostra Città un rilevante dan-

no di immagine – dicono il Segretario Vincenzo Salvo, il presidente Francesco Di Dio ed il Capogruppo consiliare Gianluca Cutrona. Il sindaco Francesco La Rosa, ha reso dichiarazioni sul fatto che avendo firmato il recente patrocinio comunale in questione era Lui il giusto destinatario della richiesta di dimissioni avanzata da IDV, e sulla sua valutazione in corso se ricandidarsi o meno alle prossime elezioni comunali, il Partito Democratico di Niscemi sostiene che il Sindaco La Rosa, da tempo non gode della fiducia e del consenso sia della città, delle forze politiche e del Consiglio Comunale, di cui spesso disattende atti di indirizzo consiliari.

Va su tutte le furie il gruppo consiliare di Idv che arriva a chiedere le dimissioni del vicesindaco Meli. Tutto nasce nel corso della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie quando è stato inaugurato il Centro di accoglienza per diversamente abili "Rosario Livatino"; le personalità, presenti alla manifestazione, hanno aderito, principalmente, per la memoria del Giudice Livatino, nonché per la solidarietà all'atto vandalico e per la nobile associazione dell'Associazione famiglie diversamente abili; hanno sottolineato la gravità e l'errore che ha commesso l'Amministrazione comunale per la scelta di patrocinare la presentazione

di un libro di un autore, che nel contesto dei valori della legalità è molto equidistante; il mondo giornalistico nazionale, come l'Espresso con un articolo apparso il 17 marzo, dove scrive: "Totò Cuffaro è stato un politico amatissimo in Sicilia, questo è innegabile. La sua rete di clientele l'ha portato fino al governo della Regione. E anche a Niscemi ha i suoi fan, come il vicesindaco Rosario Meli, un lungo trascorso in Udc, che sarà il moderatore dell'incontro. Appuntamento, tra l'altro, che si terrà in uno luogo particolare: al centro socio culturale intitolato a un primo cittadino che si è battuto duramente contro i clan del territorio, Totò Liardo".

Pur apprezzando il ritiro

della partecipazione, rimane l'impronta indelebile che il Sindaco ed il vicesindaco Rosario Meli dovevano accogliere il dr. Cuffaro con tutti gli onori del caso? Alcune strutture politiche e non, hanno mostrato sui social network, le proprie posizioni con alcune critiche più o meno incisive, ma per il contesto politico è indispensabile sentire la voce della città e quindi del Consiglio Comunale, il quale con la presente mozione dovrà esprimere la piena condanna politica nei confronti dell'Assessore alla Cultura e Legalità, per essere stato un protagonista in merito al patrocinio dell'amministrazione che guida la città, tale evidenza si osservava sulla locandina di presenta-

zione dove c'era persino il logo del Comune di Niscemi. Idv chiede al Sindaco di revocare l'incarico e la delega all'Assessore Vice Sindaco Rosario Meli.

Intanto il Consiglio comunale ha approvato la mozione proposta da Idv di "atto di indirizzo dimissioni del Vice Sindaco Meli Rosario" con 6 voti favorevoli: Licata, Gualato, Lupo, Gagliano, Tizza e Rizzo e 3 voti contrari Trainito, Cona e Minardi i quali quest'ultimi con la loro presenza hanno garantito la validità della seduta, anche con il loro voto contrario, indirettamente, hanno votato per le dimissioni dell'Assessore Meli.

Liliana Blanco

La corruzione nello sport mortifica la speranza dei giovani

Ormai da anni siamo abituati a vedere nelle piste e nei palazzetti dello sport atleti di colore che rappresentano la bandiera di Paesi europei. Le prime nazioni sono state l'Inghilterra e la Francia, ma poi via anche il Portogallo, la Germania e la stessa Italia hanno infittito le loro rappresentative con sportivi di colori, alcuni nativi degli stessi paesi europei, figli quindi di immigrati, altre volte "importati" dalle ex colonie. Molti di questi atleti sono stati anche dei campionissimi, come non ricordare fra gli italiani la grande Fiona May, di origini giamaicane, due volte campionessa del mondo di salto in lungo. Ma la maggior parte di questi atleti, sono rimasti figure di secondo piano. Ed ancora, purtroppo, non tutti gli atleti che vediamo nei nostri stadi o sui campi di atletica leggera, han-

no seguito un percorso legale nel loro cammino verso l'Europa. Infatti, anche sugli sportivi c'è un mercato che tende a portare giovani dei Paesi meno ricchi come l'Africa, l'America latina e la stessa Asia, negli stati della UE con il miraggio del professionismo e di lauti guadagni.

Documenta questa prassi il "Global corruption report di Transparency international", che ha denunciato come ogni anno 700 giovani del Camerun giungono in Francia con la promessa, quasi mai rispettata, di entrare in un grosso club sportivo. Un mercato, o una tratta che dir si voglia, alimentato dalla corruzione dai vertici delle federazioni sportive locali. Così, i vertici di molte federazioni in Kenya, Zambia, Zimbabwe, Camerun, Nigeria, Ghana e Togo "commerciano" sulle illusioni

dei giovani che giunti poi in Europa si ritrovano spesso sulla strada, piuttosto che in un campo di calcio o di basket. D'altronde, lo sport è un fenomeno globale che ogni anno produce un fatturato annuo di più di 145 miliardi di dollari. Si capisce quindi perché tanta corruzione, e i recenti scandali del mondo del Ciclismo, del Tennis, e addirittura nella FIFA, massimo organismo della Federcalcio, ci dicono quanto oggi profondo sia il malessere anche nel mondo dello sport. E questo sempre a discapito dei giovani atleti ma anche del pubblico sportivo, traditi spesso nelle loro aspettative e nelle loro ambizioni.

Miriam Anastasia Virgadola

È tornato ifeelCUD

Per vincere, questa volta, scendi in piazza. È questo lo slogan che promuove il concorso ifeelCUD, giunto alla sua sesta edizione, che si è rinnovato diventando sempre più coinvolgente per le comunità locali. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi su www.ifeelcud.it, creando un gruppo di lavoro, organizzando un evento locale per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e ideando un progetto di solidarietà per la propria comunità. Concorrerà così alla vincita di un contributo economico per la realizzazione dell'idea proposta. In palio 8 premi, da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15.000 euro, ai quali si aggiunge, per le parrocchie che realizzeranno un filmato, il premio della Giuria per il miglior video del valore di 1.000 euro.

Questa iniziativa nazionale, rivolta alle parrocchie, vuole contribuire a far realizzare progetti di utilità sociale che spesso poi diventano risposte concrete ai bisogni delle famiglie in difficoltà, ai giovani e agli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile", afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della C.E.I. "Lo scorso anno – sottolinea Calabresi – le parrocchie vincitrici hanno potuto aiutare le proprie comunità come 'La casa di Francesco', di

una parrocchia di Scafati (SA) che consente ai più poveri di trovare un momento di serenità grazie ad un pasto caldo, una doccia, qualche ora di riposo sotto a un tetto. Fra le altre proposte vincitrici un laboratorio di lettura, di alfabetizzazione, un'orchestra composta da giovani a rischio, uno sportello polivalente per assistere immigrati e italiani in difficoltà e tante iniziative volte a migliorare concretamente le esigenze delle comunità parrocchiali".

Le parrocchie verranno premiate da un'apposita Giuria, composta dai membri del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, in base alla qualità del progetto che presenteranno, secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito.

Quest'anno, per partecipare al concorso, le parrocchie dovranno organizzare un evento per promuovere l'8xmille alla Chiesa Cattolica e far conoscere le opere realizzate grazie ai fondi nel proprio territorio oltre che in Italia e nel mondo. Sia che si tratti di un appuntamento già previsto, come

la festa del Santo Patrono, o di un'iniziativa "ad hoc" l'evento dovrà coinvolgere la comunità locale mostrando la trasparenza nell'utilizzo dei fondi 8xmille. Essenziale ai fini della partecipazione sarà il racconto dell'evento attraverso un servizio fotografico o un video. I materiali dovranno essere caricati online sul sito www.ifeelcud.it entro il 30 maggio 2016.

Durante l'evento i componenti del gruppo di lavoro potranno raccogliere tra la popolazione titolare di modello CU, esonerata dall'obbligo della dichiarazione dei redditi, le schede allegate ai CU

compilate con la firma per destinare l'8xmille.

Per partecipare ad ifeelCUD, quindi, basta creare una squadra, ideare un progetto di solidarietà, organizzare un evento e iscriversi online sul sito www.ifeelcud.it, in accordo con il parroco, a partire dal primo marzo. Il concorso si concluderà il 30 maggio 2016.

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.ifeelcud.it e sulle pagine Facebook e Twitter.

Facebook: <https://www.facebook.com/ifeelcud>

Twitter: <https://twitter.com/ifeelCUD>



principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

La FONDAZIONE PROSPERO

INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il Centro Studi Kalachakra

Il Centro Studi Kalachakra, costituito legalmente il 24 maggio 1988, è associato all'Unione Buddhista Italiana (U.B.I.) e nasce dalla conoscenza e dalla successiva amicizia fra l'attuale presidente, Adriano Martini, e il suo predecessore, Sergio Orrao, i quali s'incontrano nel 1987 presso l'Istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia (Pisa). In Martini e Orrao sorge un forte desiderio di creare nella propria città un luogo d'incontro dove potere studiare e meditare; altri amici – in particolare, le loro compagne – dopo essere venuti a conoscenza del progetto, mettono a disposizione a turno la propria casa affinché si possano tenere i due incontri settimanali di studio e meditazione. L'interesse suscitato e il crescente afflusso di persone spingono i fondatori a costituire un'associazione per la ricerca e lo sviluppo spirituale, con particolare attenzione al buddhismo tibetano. Dopo avere incontrato un maestro della tradizione tibetana, Ghesce Ciampa Lodro († 1994), e seguendo i suoi consigli nasce l'attuale Centro Studi Kalachakra.

Il Centro – che conta circa centocinquanta associati, la cui assemblea procede alla nomina del comitato direttivo, in carica per un triennio – organizza corsi, conferenze, seminari di meditazione a più livelli, corsi teorici di medicina tibetana e altre iniziative a scopo di beneficenza. La guida spirituale è Lama Thamtog Tulku Rinpoce, che guida anche il Centro Rabten Ghe Pel Ling di Milano e il Tenzin Ciö Ling di Sondrio, oggi abate del Monastero di Namgyal e residente a Dharamsala, in India. Il Centro prende quindi come ulteriore riferimento Lama Khenrab Rinpoche, che succede nel 2010 a Thamtog Tulku Rinpoce – di cui è discepolo diretto – quale maestro residente presso il Ghe Pel Ling di Milano. Con scadenze regolari è pure presente presso il Centro Lobsang Lungrik, conoscitore dell'antica medicina tibetana, che dal 1998 opera in qualità di medico presso il Centro Ghe Pel Ling di Milano. Il Centro Studi Kalachakra ha come obiettivi lo studio, la pratica e la preservazione della filosofia, della psicologia e della tradizione buddhista, con particolare riferimento al buddhismo mahayana e vajrayana.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 6 aprile 2016 alle ore 16

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965